

Crianza



testo e regia Angelo Romagnoli

con Andrea Carnevale, Silvia Franco, Francesco Pennacchia, Angelo Romagnoli

costumi Marco Caboni **scene** Porciatti e Fagioli **luci** Silvia Bindi

una co-produzione laLut Centro di Ricerca e Produzione Teatrale, XI Festival della Val d'Orcia e XXVII Festival Internazionale di Montalcino

si ringrazia Punto EINAUDI Siena

Per un incidente demografico, qualcuno attraversa la vita senza un perché.

È che proprio non c'è posto. Non c'è terra. Però c'è sempre la speranza che con l'Osservanza e l'Educazione tutti un giorno avranno giustizia. Nel frattempo, per precauzione, ordine ordine e ordine, e se qualcuno ha un prurito oppure è bulimico che si comporti con decenza, Santa Vergine! Ci distruggono tutto, questi! È sempre un paese civile, questo! E soprattutto, un po' di rispetto per chi aspetta il ritorno dell'Uomo Forte. Ecco.

Nel tempo degli accadimenti lontani il bambino attraversava un mondo mostruoso. Credeva che quel mondo fosse la vita degli adulti, e che sarebbe sfuggito alle sue mostruosità, alla deformità della vecchiaia e allo sguardo opaco dei grandi. Credeva che la sua venuta nel mondo sarebbe stata l'inizio di un'era di luce e di vita eterna, di battaglie vittoriose e di riscatto perpetuo. Altrimenti, che senso avrebbe essere nati? Poi un giorno, all'improvviso o forse lentamente, inizia la caduta. Il bambino diventa 'mostro' anche lui, come gli adulti che vedeva. Lo zio, il prete, il padre... deformità che in loro denunciavano una pena meritata, ma quanto ingiusta è la caduta per chi deve compiere grandi cose... In quel giorno inizia la nostra storia a ritroso, nel momento della morte del 'nostro'.

L'infanzia è una qualità che è evaporata ormai e ha lasciato un alone di dismissione, al massimo l'età aurea è un bel veicolo per l'aneddoto. Il gioco della rappresentazione è il recupero di quella qualità evanescente – che però non ci lascia mai. Crianza parla della perdita di quella 'specialità' che ci si ostina a volere per sé, è una commedia dove l'infanzia sopravvive negli adulti. È un gioco nel quale si perde il senso della realtà visiva per tentare il recupero nella commedia surreale, è un ritratto pittorico su chi non chiede di meglio che stare al proprio posto, prigioniero dell'ombra dell'educazione ricevuta, e per il rispetto di questa pretende un premio. Crianza è una *satura* dove si attraversano i generi. Secondo Kierkegaard, il comico nasce laddove si impugna la soggettività per oggettiva e la si adopera come verità indiscussa. A guardare bene questa è anche la via per il tragico, è una strada doppia che si interrompe come era cominciata, la destinazione non era importante.

Contatti Angelo Romagnoli angelo.romagnoli@lalut.org - +39 347 1023843

laLut Centro di Ricerca e Produzione Teatrale
via della Quercia 7, 53035 Monteriggioni (SI)
www.lalut.org - info@lalut.org